

Premessa

Il presente lavoro ha due scopi principali: presentare agli studiosi del Rinascimento fiorentino le ricordanze della famiglia Valori, un documento polivalente di primaria importanza che fino ad ora è stato solo parzialmente sfruttato, e gettare le basi per uno studio approfondito della famiglia da cui ebbe origine. Le diverse sezioni delle ricordanze edite qui per la prima volta vennero stese e rimaneggiate nel corso di trecento anni, dal 1380 al 1676, circa. Per varie ragioni – deterioramento dell'inchiostro e della pergamena, mancanza di rigore nell'impiego di abbreviazioni, strappi accidentali e voluti ai fogli, mutamenti nella calligrafia degli scriventi, disordinate intercalazioni, correzioni posteriori, e così via – la trascrizione del testo si è rivelata molto più difficile di quanto avessimo originariamente supposto. Malgrado i nostri sforzi e l'assistenza di molti colleghi, è stato impossibile fornire una trascrizione completa di tutte le sezioni del documento. Particolarmente lacunosa a riguardo è la trascrizione delle ricordanze di Bartolomeo (Baccio) di Filippo di Niccolò, che già dal tempo in cui il documento venne incorporato nella Biblioteca Nazionale di Firenze era parzialmente illeggibile. Malgrado ciò, abbiamo deciso di pubblicarlo nella convinzione che il testo, imperfetto che sia, possa essere di immediata utilità agli studiosi e possa in futuro essere ulteriormente integrato. Pur essendo consapevoli di questa nostra mancanza, di cui ci assumiamo la completa responsabilità, speriamo di poter contare sulla comprensione degli studiosi, assicurandoli che tutto ciò che era in nostro potere è stato fatto per ottenere il testo più completo possibile date le circostanze e con i presenti mezzi tecnici.

PREMESSA

La diversità dei nostri impegni didattici, amministrativi e familiari e la distanza che ci separa hanno comportato una divisione dei compiti che ognuno di noi si è dovuto assumere per portare a termine questo lavoro. La trascrizione dei testi è stata condivisa, mentre la dottoressa Catherine Kovesi, per le ragioni sopraelencate, ha preparato l'albero genealogico ed io ho scritto le sezioni introduttive ed ho compilato l'apparato scientifico. Con grande perizia e pazienza, inoltre, la professoressa Kovesi ha rielaborato elettronicamente le ricordanze assicurandosi dove possibile di mantenere la fisionomia dell'originale nella trascrizione. A me è toccato il compito di controllare le trascrizioni sui testi originali a Firenze, dove mi sono recato in tre occasioni tra il 2004 e il 2005.

Per non appesantire troppo il testo delle ricordanze abbiamo deciso di limitare il numero delle note. È stata fatta un'eccezione solo per le ricordanze di Baccio di Filippo di Niccolò, dove ho ritenuto necessario identificare i vari personaggi menzionati nel testo per dare al lettore una cognizione degli interessi accademici, letterari e scientifici di Baccio.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine alla dottoressa Cinzia De Salvia e al dottor Claudio Nardini, direttori della Casa Editrice Nerbini, che hanno generosamente acconsentito a pubblicare questa opera. Ci preme inoltre ringraziare molte altre persone che hanno agevolato le nostre ricerche con consigli, aiuti e suggerimenti: il dottor Gino Corti e la professoressa Elettra Giaconi per la loro assistenza paleografica; la professoressa Rosa Salzberg e il dottor Peter Sherlock per la loro assistenza tecnica; il personale della Biblioteca Nazionale di Firenze ed in modo particolare il dottor Piero Scapecchi e la dottoressa Isabella Truci per la loro cortesia e la loro assistenza bibliografica e paleografica. Un particolare ringraziamento è dovuto alla dottoressa Vanna Arrighi dell'Archivio di Stato di Firenze per la sua generosa disponibilità e per i suoi preziosi suggerimenti archivistici. Un caloroso ringraziamento ai colleghi dell'Italian Department dell'Università dell'Australia Occidentale, e in particolare alla professoressa Teresa Canestrari e ai professori Luciano Pinto e John A. Scott, sempre prodighi di consigli, di assistenza di vario tipo e di generosità.

Vorremmo ringraziare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per averci concesso di pubblicare le immagini riprodotte in questo libro.

Siamo grati, inoltre, alle autorità accademiche nelle nostre rispettive università – la University of Western Australia e la University of Melbourne – per il loro generoso appoggio durante il corso delle ricerche. Vorrei esprimere, infine, la mia profonda riconoscenza a padre Fausto Sbaffoni non solo per il suo continuo interesse nelle mie ricerche e per la sua assistenza nel renderle possibili, ma anche per i suoi stimolanti consigli e le sue preziose correzioni.

L.P.